



METODO ZERO BLOCCHI



**GUIDA PRATICA PER
ESPORTARE SENZA ERRORI
E SENZA BLOCCHI
DOGANALI**

COS'È METODO ZERO BLOCCHI

METODO ZERO BLOCCHI È UNA GUIDA PRATICA, ESSENZIALE E AGGIORNATA PER CHI VUOLE ESPORTARE SENZA PERDERE TEMPO IN ERRORI BUROCRATICI.

È PENSATA PER IMPRENDITORI, RESPONSABILI LOGISTICA, OPERATORI DOGANALI, E AZIENDE CHE VOGLIONO VELOCIZZARE LE PROPRIE SPEDIZIONI INTERNAZIONALI.



INDICE

MODULO 1 - DOGANA PER UMANI.....PAG. 3

- 1.1 Cos'è la dogana
- 1.2 Esportare = dichiarare l'uscita dall'UE
- 1.3 - Chi fa cosa: i ruoli nella spedizione
- 1.4 - I documenti base
- 1.5 - Il flusso pratico

MODULO 2 - CLASSIFICARE SENZA BESTEMMIARE.....PAG. 9

- 2.1 - Cos'è il codice TARIC
- 2.2 - Di cosa è fatto il TARIC
- 2.3 - Dove si cerca il codice TARIC
- 2.4 - Errori da NON fare mai
- 2.5 - Checklist per classificare bene
- 2.6 - ITV o BTI: la soluzione ufficiale se hai dubbi

MODULO 3 ORIGINE DELLA MERCE.....PAG.15

- 3.1 - Cos'è l'origine della merce
- 3.2 - Origine NON Preferenziale
- 3.3 - Origine Preferenziale
- 3.4 - Come si dimostra l'origine
- 3.5 - ATR* per la Turchia
- 3.6 - EUR.1 a posteriori

MODULO 4 - DOCUMENTI DOGANALI.....PAG. 23

- 4.1 - I documenti base richiesti per esportare
- 4.2 - I documenti da conservare
- 4.3 - Come preparare tutto in anticipo

MODULO 5 - ERRORI DA EVITARE & TRUCCHETTI DA SPEDIZIONIERE.....PAG. 28

- 5.1 - Errori più comuni da evitare
- 5.2 - Trucchi da spedizioniere per semplificarci la vita
- 5.3 - Best Practice per non farti odiare dalla dogana

Questa guida ha scopo esclusivamente informativo.

Non costituisce consulenza legale, fiscale o doganale e l'autore non si assume responsabilità per eventuali errori o per l'uso che ne verrà fatto.

Tutti i diritti sono riservati: il materiale è destinato unicamente ai partecipanti al corso e non può essere riprodotto, copiato o divulgato, neppure parzialmente, senza autorizzazione scritta dell'autore.

MODULO 1

DOGANA PER UMANI

COME FUNZIONA DAVVERO LA DOGANA QUANDO ESPORTI (SPIEGATO SENZA LINGUAGGIO BUROCRATESE)

★ Obiettivo del modulo:

Darti una visione chiara e senza fronzoli del flusso doganale italiano per chi vuole esportare fuori dall'Unione Europea.

Se non sei uno spedizioniere ma ti tocca gestire spedizioni, questo modulo è il tuo GPS per non perderti tra DAU, EORI e altre sigle misteriose.

quando vedi * cerca nel glossario in fondo al modulo

1.1 – Cos'è la dogana (spiegata come si deve)

La dogana italiana (gestita dall'ADM* - Agenzia delle Dogane e dei Monopoli) è la barriera di controllo tra "Italia" e "resto del mondo". Quando mandi merce fuori dall'UE (es. USA, UK, Emirati...), la dogana verifica:

- Se hai compilato tutto per bene
- Se i documenti sono ok
- Se servono dazi*, licenze*, permessi o benedizioni

Non è una scocciatura burocratica. È un checkpoint serio. E se sbagli, la tua merce resta ferma. O peggio, torna indietro (a tue spese).

1.2 – Esportare = dichiarare l'uscita dall'UE

"Spedire" ≠ "Esportare".

Quando esporti ufficialmente:

- Stai registrando legalmente l'uscita della merce dall'UE
- Hai obblighi doganali e fiscali
- Se sbagli... ti arriva pure una sanzione (ciao margine di guadagno)

Tipi principali di esportazione:

- ✓ Esportazione definitiva: merce venduta e spedita per sempre
- 🔄 Esportazione temporanea: la merce torna indietro (es. fiere, mostre)
- 🇺🇪 Transit: la merce attraversa un Paese terzo prima di arrivare (Es. camion che attraversa Svizzera per portare la merce a un aeroporto comunitario)


1.3 – Chi fa cosa: i ruoli nella spedizione (senza fare confusione)

Quando si esporta, non è un lavoro da “uomo solo al comando”.


Ci sono almeno 4 attori fondamentali da coordinare.

Se anche uno sbaglia o ritarda → si ferma tutto.

Esportatore	L'azienda italiana che vende la merce e fornisce i documenti necessari
Casa di spedizione (Forwarder)	Organizza la logistica fisica (ritiro, stoccaggio, carico, trasporto) e fa da ponte tra cliente ed export team
Spedizioniere doganale (o rappresentante doganale)	È la figura che prepara e trasmette la bolla doganale (DAU*), in nome e per conto dell'esportatore
Dogana (ADM*)	Controlla, valida, approva la dichiarazione doganale → dà l'ok all'uscita della merce

 In pratica:

- Il cliente (esportatore) fornisce documenti e merce
- La casa di spedizione organizza il trasporto e raccoglie tutto
- Lo spedizioniere doganale prepara la documentazione ufficiale (DAU*)
- La dogana approva o blocca

 Ogni anello della catena deve fare la sua parte in tempo, con documenti corretti. Altrimenti si crea il panico (o peggio, il magazzino doganale a pagamento).

1.4 – I documenti base (senza i quali non parte un tubo)

Se manca anche solo uno di questi... la tua merce resta in magazzino.
Ecco cosa serve:

- Fattura commerciale (in inglese o lingua accettata)
- Packing list (dettagli di peso, numero colli, volume)
- DAU* (Documento Amministrativo Unico – lo compila lo spedizioniere)
- Codice EORI* (identifica l'esportatore – si ottiene 1 volta sul sito ADM*)
- Dichiarazione di libera esportazione* → serve per confermare che la merce non è soggetta a restrizioni, licenze o sanzioni. Ti consigliamo di averla sempre pronta e aggiornata (puoi scaricare il modello da compilare nei bonus allegati o [Qui](#))
- Mandato di sdoganamento* → è il documento che autorizza ufficialmente lo spedizioniere ad agire in nome e per conto tuo. Alcuni spedizionieri lo pretendono sempre. (Lo fornisce lo spedizioniere)
- **!** Altri documenti a seconda del caso: EUR.1*, certificati, licenze, ecc.

1.5 – Il flusso pratico (step-by-step)

Ecco come si svolge una spedizione internazionale fatta come si deve:

- 1) Tu prepari la fattura, la packing list e gli altri documenti
- 2) Invi tutto allo spedizioniere o alla casa di spedizioni
- 3) Lo spedizioniere compila la dichiarazione (bolla doganale)
- 4) La dichiarazione viene trasmessa telematicamente al sistema AIDA
- 5) Il sistema restituisce esito :
 - **CA – Conforme Ammesso**: la bolla è formalmente corretta e la merce può essere esportata
 - **CD – Controllo Documentale**: un funzionario doganale verifica la documentazione allegata per rilevare eventuali difformità
 - **VM – Visita Merci**: viene richiesto un controllo fisico della merce, che può avvenire in dogana o in luogo autorizzato* (magazzino autorizzato dal sistema doganale)
- 6) Viene generato **MRN* (Movement Reference Number)**
- 7) La merce parte

Tips da insider **(spacca il sistema Ready to Ship)**

- Non aspettare l'ultimo giorno per inviare i documenti
- Nella fattura, descrivi bene i prodotti. Sbagliato: "Articoli vari"
Corretto: "Felpe uomo 100% cotone, taglie assortite"
- Richiedi il codice EORI* prima della tua prima spedizione
 - 👉 Si fa da [qui](#)
- Tieni sempre una copia del DAU* (ti salva la vita in caso di controlli)

CONCLUSIONE MODULO 1:

Ora sai chi fa cosa, quali documenti servono e in che ordine si muove tutto.

Nel prossimo modulo vedremo come trovare il codice TARIC giusto per la tua merce, evitando blocchi, multe e incazzature gratuite.

GLOSSARIO DOGANALE (spiegato facile)

***DAU** = Documento Amministrativo Unico

È il modulo ufficiale (bolla doganale) che viene mandato alla dogana per autorizzare la spedizione. Come un biglietto d'uscita per la merce.

***EORI** = Codice identificativo dell'esportatore

Serve per dire alla dogana "Ehi, questo sono io!". Lo usi in tutte le esportazioni.

***ADM** = Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

È chi controlla tutto ciò che entra ed esce dall'Italia. Come dei poliziotti della merce.

***MRN** = Movement Reference Number

Un codice che ti conferma che la tua spedizione è stata accettata dalla dogana. Tipo il tracking Amazon, ma più serio.

***EUR.1** = Certificato di origine preferenziale "clicca [Qui](#) per vedere com'è"

Dimostra che la tua merce viene dall'UE e ti può far pagare meno dazi.

***Dazio** = Tassa all'ingresso di un Paese

Come un biglietto da pagare per far entrare la merce in un altro Paese.

***Licenza** = Autorizzazione speciale

Serve solo in casi particolari (es. merce chimica, medica, alimentare). Come un lasciapassare per prodotti delicati.

***Dichiarazione di libera esportazione** = È un foglio dove dichiarare che la tua merce non ha restrizioni e può essere spedita liberamente. Meglio farla sempre.

***Mandato di sdoganamento** = È il documento che dà il "permesso ufficiale" allo spedizioniere di agire per te con la dogana.

***Luogo autorizzato** = è un magazzino o deposito approvato dalla dogana dove si possono fare controlli o operazioni doganali, senza dover portare la merce fisicamente in dogana. Serve a velocizzare le procedure e snellire i flussi.

MODULO 2

CLASSIFICARE SENZA

BESTEMMIARE

CODICE TARIC: COME TROVARLO SENZA PERDERE LA TESTA (O LA SPEDIZIONE)

★ Obiettivo del modulo:

Aiutarti a capire cos'è il codice TARIC, perché è fondamentale per esportare e come trovarlo correttamente. Senza usare Google a caso, senza perdere ore e soprattutto senza causare blocchi in dogana.

quando vedi * cerca nel glossario in fondo al modulo

2.1 – Cos'è il codice TARIC*

Il codice TARIC è un codice numerico (di solito 8 cifre in export) che descrive esattamente cosa stai esportando.

È come il codice fiscale della tua merce: se lo sbagli, la dogana non capisce cosa stai spedendo. E blocca tutto.

In base al codice TARIC si decidono: - Se paghi dazi - Se servono licenze - Se ci sono restrizioni o divieti - Quali documenti allegare

➔ Tradotto: è un codice che può farti risparmiare tempo, soldi e rotture.

2.2 – Di cosa è fatto il TARIC

Il codice TARIC in esportazione è composto da 8 cifre:
6 cifre = codice base (HS code, valido a livello internazionale)
2 cifre = sottocategoria europea per maggiore dettaglio

Esempio: > 94036010 = mobili per ufficio in metallo

Come si compone:

94 = mobili

03 = altri mobili

60 = mobili in metallo

10 = destinati a uffici

💡 In fattura o packing list, lo stesso TARIC può comparire più volte: alla fine serve sempre uno specchietto riepilogativo che per ogni TARIC mostri: - Peso lordo - Peso netto - Quantità (pezzi, m², m³, litri ecc.) - Valore totale

👉 Se ci sono più righe con lo stesso codice, vanno sommati i valori oppure allegato un file Excel editabile per aiutare lo spedizioniere a compilare correttamente la bolla doganale.

2.3 – Dove si cerca il codice TARIC

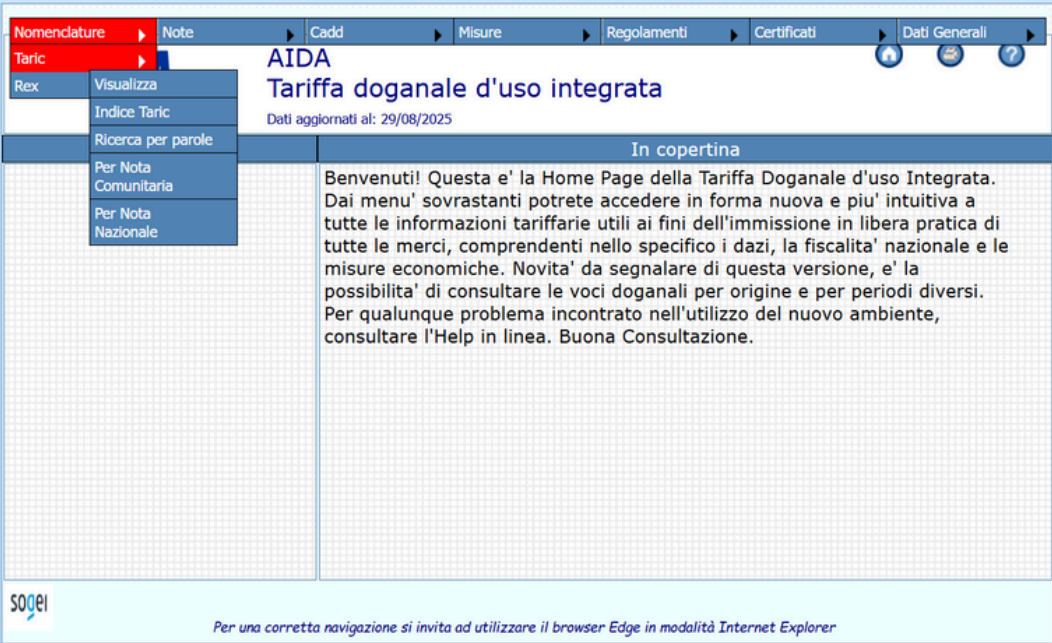
📍 Portale ufficiale ADM:

<https://aidaonline7.adm.gov.it/nsitaricinternet/>

- ➔ Inserisci il nome del prodotto
- ➔ Analizza le opzioni disponibili
- ➔ Controlla note e restrizioni associate

!! Il codice TARIC deve essere presente in fattura, e deve essere corretto.

Se sei tu il produttore/esportatore, la responsabilità della classificazione è tua.



The screenshot shows the AIDA Tariff Databases website. The top navigation bar includes: Nomenclature, Note, Cadd, Misure, Regolamenti, Certificati, and Dati Generali. The 'Taric' menu is expanded, showing options: Visualizza, Indice Taric, Ricerca per parole, Per Nota Comunitaria, and Per Nota Nazionale. The main content area is titled 'AIDA Tariffa doganale d'uso integrata' with a date 'Dati aggiornati al: 29/08/2025'. Below this is a section 'In copertina' with a welcome message: 'Benvenuti! Questa e' la Home Page della Tariffa Doganale d'uso Integrata. Dai menu' sovrastanti potrete accedere in forma nuova e piu' intuitiva a tutte le informazioni tariffarie utili ai fini dell'immissione in libera pratica di tutte le merci, comprendenti nello specifico i dazi, la fiscalita' nazionale e le misure economiche. Novita' da segnalare di questa versione, e' la possibilita' di consultare le voci doganali per origine e per periodi diversi. Per qualunque problema incontrato nell'utilizzo del nuovo ambiente, consultare l'Help in linea. Buona Consultazione.' At the bottom left is the SOGEL logo, and at the bottom center is a note: 'Per una corretta navigazione si invita ad utilizzare il browser Edge in modalita' Internet Explorer'.

NOTA BENE

Per una corretta navigazione si invita ad utilizzare il browser Edge in modalita' Internet Explorer

2.4 – Errori da NON fare mai

- ✗ Usare Google invece del portale ufficiale
- ✗ Usare codici vecchi non aggiornati
- ✗ Copiare il codice da altri documenti simili “a sentimento”
- ✗ Ignorare le note legali associate al codice
- ✗ Dimenticare lo specchietto riepilogativo in fattura/packing list

2.5 – Checklist per classificare bene (stile lista della spesa)

- ✓ Ho descritto bene il prodotto (cos'è, da cosa è fatto, a cosa serve)?
- ✓ Ho cercato il codice TARIC sul sito ufficiale ADM?
- ✓ Ho controllato se ci sono restrizioni, licenze* o documenti richiesti?
- ✓ Ho inserito il TARIC corretto in fattura e packing list?
- ✓ Ho aggiunto lo specchietto riepilogativo con peso, quantità e valore?
- ✓ In caso di voci ripetute, ho sommato tutto o allegato un Excel per lo spedizioniere?
- ✓ Se avevo dubbi, ho chiesto allo spedizioniere o cercato una ITV/BTI*?

2.6 – ITV o BTI: la soluzione ufficiale se hai dubbi

Se hai seri dubbi su quale sia il TARIC corretto per un prodotto, puoi chiedere una ITV (Informazione Tariffaria Vincolante) all'Agenzia delle Dogane.

➔ In inglese si chiama BTI – Binding Tariff Information

● Vantaggi:

- È gratuita
- È vincolante per tutte le dogane dell'UE
- per 3 anni - Ti dà sicurezza assoluta sul codice da usare

📄 Come si chiede?

- Dal portale <https://www.adm.gov.it>
- Tramite il servizio Telematico Doganale - Servono: descrizione dettagliata, foto, scheda tecnica, uso del prodotto

⚠️ **Attenzione:** i tempi non sono brevissimi, ma se hai prodotti ricorrenti o delicati è un investimento intelligente.

se vuoi consultare le ITV clicca [QUI](#)

The screenshot shows the 'Consultazione dell'ITV' (ITV Consultation) form on the Italian Customs website. The form is titled 'Consultazione dell'ITV' and includes the following fields and options:

- Paese che ha fornito l'ITV:** A dropdown menu.
- Riferimento ITV:** A text input field.
- Data inizio validità:** Two date input fields (GG-MM-AAAA).
- Data scadenza validità:** Two date input fields (GG-MM-AAAA).
- Riscaldato e partito dal (COMBUST):** A text input field.
- Codice nomenclatura:** Two input fields (GG-MM-AAAA).
- Parola chiave:** A text input field with a 'Cerca' button.
- Escludi parola chiave:** A text input field with a 'Cerca' button.
- Descrizione:** A text input field.
- Ordinamento per:** A dropdown menu.

At the bottom of the form, there is a 'Molto buona' button and a 'Consigli per la ricerca bestiale' section. The 'Consigli per la ricerca bestiale' section provides instructions on how to use the search function, including examples of valid and invalid search terms.

CONCLUSIONE MODULO 2:

Il codice TARIC è la tua carta d'identità doganale. Se lo usi bene, la spedizione parte senza drammi.

Nel prossimo modulo vediamo cosa significa origine della merce e come ottenere certificazioni (EUR.1*, dichiarazioni, ecc.) per evitare dazi inutili.

GLOSSARIO (termini del modulo spiegati facili)

***TARIC** = Codice doganale europeo

Dice alla dogana cosa stai spedendo. È fatto di numeri e deve essere preciso.

***Dazio** = Tassa per esportare o importare

A seconda del codice TARIC, potresti dover pagare un dazio. O risparmiarlo!

***Licenza** = Permesso per esportare prodotti "sensibili"

Alcuni prodotti hanno bisogno di permessi speciali (es. armi, alimenti, tecnologia, arte).

***ADM** = Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

È chi controlla se la merce può uscire o entrare nel Paese.

***HS Code** = Codice doganale internazionale di base

È lo "scheletro" su cui si costruisce il TARIC.

***BTI/ITV** = Informazione Tariffaria Vincolante

Documento ufficiale che ti conferma quale TARIC usare. Vale 3 anni in tutta l'UE.

MODULO 3

ORIGINE DELLA MERCE

(SENZA ROMPERSI LA TESTA)

**COME DIMOSTRARE L'ORIGINE DELLA TUA
MERCE PER RISPARMIARE DAZI E ROTTURE**

★ **Obiettivo del modulo:**

Capire cosa vuol dire “origine preferenziale” e “non preferenziale”, quando serve dimostrarla, come si fa a farlo senza impazzire, e perché può farti risparmiare un sacco di soldi in dazi.

quando vedi * cerca nel glossario in fondo al modulo

3.1 – Cos'è l'origine della merce

Quando la dogana ti chiede “Da dove viene la merce?”, non si riferisce alla spedizione.

Una delle prime cose che devi sapere è: da dove “viene” la tua merce.

No, non dove l'hai spedita... ma dove è stata prodotta o trasformata.

Questo serve a:

1. Compilare correttamente la dichiarazione doganale
2. Capire se puoi accedere a vantaggi fiscali e daziari (es. esenzioni o riduzioni di dazi*)
3. Evitare errori che causano ritardi, multe o respingimenti

Esistono due tipi principali di origine doganale:

- Origine PREFERENZIALE
- Origine NON PREFERENZIALE

👉 “Ora vediamo nel dettaglio entrambe: per prima l'origine non preferenziale, quella che trovi indicata ad esempio con la scritta “ Made in ” e che serve a fini di etichettatura, certificati della Camera di Commercio o controlli.

Subito dopo passeremo all'origine preferenziale, che invece è la chiave per avere vantaggi in export: se il tuo prodotto è considerato di ‘origine UE’ secondo un accordo, il cliente estero può ottenere riduzioni o addirittura esenzioni dai dazi.”



3.2 – Origine NON Preferenziale (la base di tutto)

È l'origine "normale" di un prodotto.

Serve per motivi di:

1. Statistiche doganali
2. Etichettatura corretta (es. made in Italy)
3. Applicazione di dazi standard o sanzioni

Si ottiene quando la merce è interamente prodotta in un Paese, oppure quando ha subito una trasformazione sostanziale*

Esempio:

Se prendi tessuto importato dalla Cina e lo trasformi in giacche in Italia, l'origine potrebbe diventare ITALIA se rispetti la trasformazione sostanziale.

Tutte le merci esportate devono avere almeno l'origine non preferenziale indicata.

Attenzione!

Anche se sia l'origine non preferenziale che quella preferenziale possono derivare da una trasformazione, le regole sono diverse.

✚ **L'origine non preferenziale si basa su criteri generici (es. dove è avvenuta la trasformazione principale).**

✚ **L'origine preferenziale, invece, segue regole molto più specifiche stabilite dagli accordi UE con i singoli Paesi e richiede documenti precisi.**

3.3 – Origine Preferenziale (quella che fa risparmiare)

Serve per ottenere dazi ridotti o esenzioni quando esporti in Paesi che hanno accordi con l'UE (es. Svizzera, UK, Canada, Turchia, ecc.)

Ma attenzione: non basta che un prodotto sia fatto in Italia.
Per avere origine preferenziale, la merce deve:

- Rispettare le regole di origine previste da ogni accordo (es. trasformazione sufficiente*)
- Essere interamente prodotta in UE o lavorata in modo conforme

Esempio:

Una bicicletta assemblata in Italia con pezzi dalla Cina NON ha origine preferenziale UE, a meno che non rispetti regole precise dell'accordo (es. % valore aggiunto europeo)

Attenzione!

Anche se sia l'origine non preferenziale che quella preferenziale possono derivare da una trasformazione, le regole sono diverse.

✚ L'origine non preferenziale si basa su criteri generici (es. dove è avvenuta la trasformazione principale).

✚ L'origine preferenziale, invece, segue regole molto più specifiche stabilite dagli accordi UE con i singoli Paesi e richiede documenti precisi.

3.4 – Come si dimostra l'origine (senza sbagliare)

Per dimostrare l'origine preferenziale ci sono diverse modalità, a seconda del Paese di destinazione.

Dichiarazione su fattura con autorizzazione doganale (Customs Authorization*)

- Per Paesi come: Svizzera, Israele, Colombia, Messico ecc. elenco completo [Qui](#)
- Frase da inserire in fattura in inglese:

"The exporter of the products covered by this document declares that, except where otherwise clearly indicated, these products are of EU preferential origin."

Certificato EUR.1*/EUR MED* rilasciato dalla dogana

- Serve per molti Paesi con accordi di libero scambio con l'UE.
- Si richiede tramite lo spedizioniere con mandato firmato. (modello [Qui](#))

Dichiarazione su fattura con sistema REX*

- Solo per Paesi che aderiscono al sistema REX (es. Regno Unito, Canada, Giappone, Vietnam).
- Valida per spedizioni sotto 6.000€ o senza limiti se sei registrato.

👉 Controlla sempre il Paese di destinazione: alcuni richiedono EUR.1, altri accettano solo REX clicca [qui](#) per accedere al sito ufficiale dell'UE per verificare destinazione e accordi

3.5 – ATR* per la Turchia (attenzione!)

Quando esporti in Turchia, non serve dimostrare l'origine preferenziale ma serve l'ATR, un documento che prova la libera circolazione della merce tra UE e Turchia.

✚ Non è una prova di origine, ma serve per avere l'esenzione dai dazi.

➡ L'ATR si richiede con mandato (modello [Qui](#))

⚠ Non vale per tutti i prodotti! Alcuni settori (agricoltura, carbone, acciaio) richiedono invece EUR.1.

3.6 – EUR.1 a posteriori (il piano B se ti sei dimenticato)

Se non è stato richiesto l'EUR.1 al momento dell'esportazione, è ancora possibile rimediare, ma solo in certi casi.

Si può richiedere un certificato EUR.1 a posteriori presentando un'istanza ufficiale alla dogana.

La richiesta va fatta dallo spedizioniere con:

- Motivazione chiara del mancato rilascio iniziale (errore, urgenza, ecc.)
- Prova dell'origine preferenziale (fattura, documentazione tecnica, dichiarazione del produttore, ecc.)

Se accettata, la dogana rilascia un certificato con dicitura "RILASCIATO A POSTERIORI" o "ISSUED RETROSPECTIVELY".

⚠ Non è garantito: serve una motivazione seria. Usalo come ultima risorsa.

Trick da spedizioniere **(quelli veri lo sanno)**

Quando richiedi un EUR.1, chiedi sempre una bozza allo spedizioniere da mandare in anteprima al cliente estero, soprattutto se esporti in Paesi come Egitto, Marocco, Messico dove sono molto rigidi su come deve essere compilato.

● Eccezione: per la Svizzera, non si può avere una bozza perché il documento viene generato automaticamente in formato digitale direttamente dalla dogana nel momento in cui si esita la bolla doganale.

Negli altri casi, invece, lo compila lo spedizioniere, lo firma e viene timbrato in originale dalla dogana.

Attenzione a questi errori comuni

- ✗ Pensare che “made in Italy” = origine preferenziale
- ✗ Non fornire documentazione per la prova
- ✗ Compilare in modo scorretto le dichiarazioni su fattura
- ✗ Chiedere certificati senza sapere se si ha diritto

CONCLUSIONE MODULO 3:

Hai capito che l'origine della merce non è dove la spedisce, ma dove è stata prodotta. E che dichiararla nel modo giusto può farti risparmiare dazi e velocizzare le pratiche. Nel prossimo modulo vedremo la checklist completa dei documenti da preparare PRIMA di esportare (e come non far impazzire il tuo spedizioniere).

GLOSSARIO (termini del modulo spiegati facili)

***Dazi** = Tassa per esportare o importare

A seconda del codice TARIC, potresti dover pagare un dazio. O risparmiarlo!

***REX** = sistema di registrazione che permette di fare una dichiarazione su fattura per l'origine

***EUR.1** = certificato ufficiale di origine preferenziale

Ti fa pagare meno tasse all'importazione. (clicca [qui](#) per vedere com'è fatto)

***EUR MED** = certificato usato per avere sconti daziari nei Paesi dell'accordo PanEuroMed (clicca [qui](#) per vedere com'è fatto)

***ATR** = certificato per spedizioni verso la Turchia (non dimostra origine, ma libera circolazione) (clicca [qui](#) per vedere com'è fatto)

***Customs Authorization** = autorizzazione delle dogane per esportare o importare legalmente

***Trasformazione sostanziale** = quando il prodotto cambia natura, diventando qualcosa di diverso

***Trasformazione sufficiente** = lavorazione minima che basta per cambiare l'origine doganale

MODULO 4

DOCUMENTI DOGANALI

(SENZA DIMENTICARTI NIENTE)

CHECKLIST DEFINITIVA DEI DOCUMENTI PER ESPORTARE

(E FAR PARTIRE TUTTO AL PRIMO COLPO)

★ Obiettivo del modulo:

Fornirti una checklist chiara, pratica e replicabile dei documenti essenziali per ogni spedizione export, così da evitare blocchi, richieste aggiuntive e ritardi doganali. Dopo questo modulo, saprai esattamente cosa serve e come prepararlo in modo smart.

quando vedi * cerca nel glossario in fondo al modulo

4.1 – I documenti base richiesti per esportare

Quando prepari una spedizione internazionale, questi documenti non devono MAI mancare. Fallo per te, per il tuo cliente e per il povero spedizioniere che deve fare la bolla doganale.

Ecco la checklist ufficiale:

✓ **Fattura commerciale**, che deve contenere:

- Dati completi esportatore e destinatario finale*
- Codice EORI dell'esportatore
- Descrizione dettagliata della merce
- Valore, Incoterms (resa)*
- Condizioni di pagamento*
- Codice TARIC (preciso, 8 cifre)
- Valuta*
- Riferimento normativo per non imponibilità IVA*:
es. "N.I. art. 8 co. 1 dpr 633/72" (chiedi sempre conferma al tuo commercialista)
- Dichiarazione su fattura (se merce e destinazione la prevedono)

✓ **Packing List**, con:

- Elenco colli* (specificare se sono su palette* e nr. tot palette)
- Peso lordo*
- Peso netto*
- Unità supplementare*
- Volume e dimensioni

✓ **Dichiarazione di libera esportazione** ([Qui](#)) (sempre consigliata anche se non obbligatoria)

✓ **Mandato di sdoganamento** (Lo fornisce lo spedizioniere)

✓ **Mandato per emissione certificati EUR 1/ATR** (Eur1 Qui/Atr Qui)

✓ **Specchietto riepilogativo** in fattura o packing list

per ogni voce doganale:

- Codice TARIC
- Peso lordo
- Peso netto
- Quantità (pezzi, m², m³, litri ecc.)
- Valore

👉 Se ci sono più righe con lo stesso codice → riporta i totali o allega file Excel editabile per semplificare il lavoro allo spedizioniere.

✓ **Eventuali licenze/autorizzazioni**

(es. per alimentari, sanitari, elettronica ecc.)

4.2 – I documenti da conservare

Dopo l'invio della merce, non pensare che sia tutto finito.

Devi conservare alcuni documenti importanti per eventuali controlli doganali o fiscali.

- **DAU** (Documento Amministrativo Unico) lo compila lo spedizioniere
- **MRN** (Movimento Registrato) rilasciato da AIDA
- **Certificati richiesti:** se è stato emesso un EUR.1 o ATR, tieni una copia digitale per te, mentre l'originale va inviato al destinatario
- **Fattura e packing list**
- **Mandati firmati (esportazione o rilascio certificati)**
- **Licenze/autorizzazioni usate per la spedizione**
- **Dichiarazione di libera esportazione**

4.3 – Come preparare tutto in anticipo (senza panico)

Prevenire è meglio che rincorrere lo spedizioniere alle 18:00.
Ecco come fare:

- ➔ Crea una cartella per ogni spedizione, anche sul desktop
- ➔ Nomina i file in modo chiaro: Fattura_ClienteX_2025.pdf
- ➔ Usa template standard per fattura e packing list
- ➔ Inserisci già nella fattura il codice TARIC corretto
- ➔ Compila in anticipo la dichiarazione di origine se prevista
In caso di richiesta certificati (es. EUR.1 o ATR), allega anche il Mandato
- ➔ Mandato di sdoganamento

**clicca qui per scaricare la
checklist**



CONCLUSIONE MODULO 4:

Ora hai una checklist chiara, concreta e replicabile per ogni spedizione. Nel prossimo modulo vedremo gli errori più comuni che rallentano (o bloccano) l'export... e come evitarli come un vero pro.

GLOSSARIO (termini del modulo spiegati facili)

- ***Destinatario finale** = la persona o azienda che riceverà fisicamente la merce nel Paese di destinazione
- ***Incoterm (o Resa)** = sigla (tipo EXW, FOB, DDP...) che indica chi paga cosa nella spedizione (trasporto, dogana, ecc.) lista completa incoterm [qui](#)
- ***Valuta** = tipo di moneta usata nella fattura (es. euro, dollari, yen...)
- ***Condizioni di pagamento** = come e quando l'importatore ti pagherà (es. bonifico anticipato, 30gg, ecc.)
- ***Riferimento normativo fattura** = dicitura che serve a non pagare l'IVA sulla fattura export (es. art. 8 DPR 633/72)
- ***Colli** = sono le singole unità di imballaggio (scatole, pacchi, casse...) in cui è divisa la merce per il trasporto
- ***Pallet (o Pallet/Paletta)** = base in legno o plastica su cui si impilano le scatole per facilitare il trasporto e la movimentazione
- ***Peso lordo** = il peso totale del collo, comprensivo di imballaggio
- ***Peso netto** = il peso effettivo della merce, senza imballaggio
- ***Unità supplementare** = unità di misura richiesta dal codice TARIC oltre alla quantità (es. litri, m², kg, m³...)

MODULO 5

ERRORI DA EVITARE

& TRUCCHETTI DA SPEDIZIONIERE

COME NON FARTI BLOCCARE LA MERCE IN DOGANA (E FARTI AMARE DALLO SPEDIZIONIERE)

★ **Obiettivo del modulo:**

Farti evitare gli errori che mandano in tilt le esportazioni: perdita di tempo, blocchi, sanzioni e spedizioni ferme per giorni.

E darti anche qualche trick da spedizioniere vero che ti svolta la giornata (e salva la merce).

5.1 – Errori più comuni da evitare

📍 Descrizione merce troppo generica

✗ Sbagliato: “articoli vari”

✓ Corretto: “magliette in cotone 100% uomo – taglie assortite”

📍 Codice TARIC errato o mancante

📄 Fa scattare controlli, dazi più alti o richieste extra

📍 Valore dichiarato incoerente

👮 Una fattura con valori troppo bassi fa pensare alla dogana: “ci sta fregando?”

📍 Origine non dichiarata correttamente

🇪🇺 Niente EUR.1 o dichiarazione → dazi da pagare anche se non servirebbero

📍 Documenti incompleti o mancanti

⊖ Packing list assente

⊖ Fattura senza TARIC, Incoterms o dati fiscali

⊖ Manca la dichiarazione di libera esportazione

📍 Tempistiche ignorate

✉ Se mandi i documenti mezz'ora prima della partenza, sei tu il problema.

5.2 – Trucchi da spedizioniere per semplificarci la vita

- ✓ Fatti una checklist interna → usa quella del Modulo 4 ([qui](#))
- ✓ Avvisa subito se servono certificati o licenze
- ✓ Metti il codice TARIC in fattura (non in un messaggio vocale)
- ✓ Invia solo PDF, no foto da WhatsApp sfocate
- ✓ Parla col cliente estero prima → alcuni richiedono descrizioni o certificati specifici

5.3 – Best Practice per non farti odiare dalla dogana

- 🛡 Descrizioni chiare, complete ma semplici
- 🛡 Controlla sempre il sito ADM → le regole cambiano spesso
- 🛡 In caso di dubbio, chiedi PRIMA allo spedizioniere
- 🛡 Archivia DAU e MRN: servono anche anni dopo per prove di esportazione

CONCLUSIONE MODULO 5:

Hai ufficialmente completato il
Metodo Zero Blocchi

- ✓ Teoria + Pratica
- ✓ Checklist + Trucchi
- ✓ Documenti spiegati in modo chiaro
- ✓ Strategie replicabili anche senza consulenti

Nel materiale bonus che trovi alla fine, hai template editabili e checklist stampabili per ogni spedizione.

Clicca per aprire la cartella con tutti i template bonus

